

Parole chiave come "design for all" o "social design" incrociano tecnologia, comunicazione visiva e allestimento dello spazio. E sono al centro del lavoro di Magutdesign, le cui opere sono in mostra fino al 16 luglio

Le potenzialità del design in economia sono ben note. Ma oggi anche la crescita sociale può trovare un fido alleato nella progettazione intelligente. Come dimostra Magutdesign, vivace società composta da professionisti attivi nel campo del progetto grafico e del design, alcune delle loro opere potranno essere viste fino al 16 luglio alla Casa dell'Architettura di Roma (piazza Manfredo Franti, 47) in occasione della mostra Social Hub.

Parole chiave come "design for all" o "social design" incrociano tecnologia, comunicazione visiva, allestimento dello spazio in una parola-ombrello - quella di design - al centro del lavoro di Magutdesign. Che, senza facili strizzatine d'occhio, cerca di volta in volta la formula più efficace per far passare i messaggi. "Tutto ha un prezzo", per esempio, donata nel 2009 ai comuni di Bollate e Sesto San Giovanni, è diretta a sensibilizzare i più piccoli rispetto al problema del vandalismo. Come far capire ai bambini delle ultime classi delle scuole elementari il valore del paesaggio urbano, con i suoi arredi e la sua precisa fisionomia da tutelare? Ecco l'idea "economica": mettendo cartellini prezzati a tutto ciò che compone l'arredo urbano. E per non lasciare la campagna nei territori scivolosi della mera provocazione, sono stati realizzati anche degli incontri nelle scuole finalizzati ad istruire gli studenti su manutenzione e dintorni.

DIVERSAMENTE ABILI - "Bollate per tutti", seguito dall'eloquente sottotitolo "eliminiamo le barriere architettoniche e comportamentali" - donata alla città di Bollate nel 2008 - è invece la campagna che ha imboccato la strada della comunicazione "guerrilla", ma per segnalare il problema delle barriere architettoniche: locandine, adesivi, cartoline, stencil, vernice spray e l'aiuto di un gruppo di persone diversamente abili, sono state le armi di battaglia per riprendere il possesso della città, sotto il segno di parole come accessibilità e sviluppo sostenibile.

IL DESIGN DEI SERVIZI - La Magutdesign è anche in prima linea nel supportare contest che costituiscono terreno fertile per l'affermazione del design sociale. Ha collaborato, per esempio, insieme all'Archivio Giovanni Sacchi, al bando Contest_azione, inserito all'interno di alcune iniziative promosse da CS&L Consorzio Sociale per far incontrare il design con il mondo della disabilità. E così, nel 2012, è stata al fianco delle designer Anna Mascheroni e Laura Milani che si sono inventate una campagna ad alto tasso cromatico: una bella piazza di Monza è stata invasa da nastri adesivi colorati, a ribadire la trama piena di vitalità e di luce che lega abili e diversamente abili nel mondo del lavoro. Insomma: "Siamo tutti figli. Perché lasciare qualcuno fuori dall'intreccio?". E ancora: il marXmuseo (2010-2013), a Sesto San Giovanni, in via Carlo Marx. Più di dieci piani di opere d'arte, riproduzioni fuori scala che hanno trovato posto su un edificio al centro del quartiere, da sempre considerato rappresentativo dell'edilizia scadente. Anche in questo progetto di Legami Comunitari, Magutdesign ha dato la sua collaborazione gratuita per riconsegnare - simbolicamente e non solo - l'arte ai quartieri urbani. Tutti esempi, questi, di come il mercato delle idee stia cercando nuovi percorsi, mentre da più parti si sente ripetere che quello dei servizi (con un occhio particolare al tema della sostenibilità ambientale) stia diventando sempre di più il nuovo orizzonte del design.

di Elena Paparelli

Culture

Publicato su Nuovo Paese Sera - Sabato, 06 Luglio 2013